

MERCOLEDÌ
23 LUGLIO 1997

CRONACA VALLI GIUDICARIE E RENDENA

Il Comune di Pinzolo e la sfida dei cantieri

Il sindaco di Pinzolo Mancina e uno scorcio del centro paese



Sono l'immagine e la funzionalità le vie obbligate per non perdere il treno turistico in un mercato sempre più ostico

Arredo urbano, una rincorsa

Appalti per 15 miliardi per recuperare anni di ritardi

«RUSPE in faccia al turista». E' il titolo di un nostro articolo che a Pinzolo non è passato certo inosservato. Sul disagio provocato dai cantieri che certo sono encomiabilmente destinati a migliorare il volto del centro rendenese ma che sono stati aperti in un periodo di sicuro di non "semplice gestione" per via dell'afflusso turistico, interviene il sindaco Mauro Mancina. Il primo cittadino non cerca polemica e coglie l'occasione per spiegare l'attività della sua amministrazione a residenti e ospiti al motto: «O ci distac-

chiamo dalle comodità del passato e miglioriamo, oppure siamo finiti». L'esordio è un atto d'accusa sul passato. «Pinzolo deve recuperare nel settore dell'arredo urbano il tempo perduto - dice Mancina - e questa amministrazione è impegnata a portare il paese ad un livello di dotazione di servizi soddisfacente». Tutto questo, ricorda Mancina, viene fatto attraverso il piano delle opere pubbliche che oggi non è più - dice - «un libro dei sogni» ma un preciso strumento di programmazione con il quale confrontarsi». Mancina

na torna a far presente con forza che le opere da fare sono veramente tante. «Oggi la comunità deve sentirsi matura - spiega - e non solo ricca e benestante. Ha bisogno di avere un paese che sia gradevole e dotato in modo funzionale di basilari servizi. Oggi non si può pensare che tutto sia dovuto e facile da ottenere, non ci si può illudere, né illudere gli altri». Il tipo di offerta di Pinzolo deve cambiare, insiste il primo cittadino, anche dal punto di vista estetico, migliorando la fruibilità del paese e dei suoi spazi pubblici.

Il Comune - continua il sindaco - sta affrontando i problemi conseguenti alla realizzazione di reti tecnologiche, arredo urbano e miglior utilizzo di alcune aree strategiche. «E' utopistico - dice - suggerire di finire un'opera prima di iniziarne un'altra. Pinzolo in questo settore è rimasto alla preistoria rispetto a quanto hanno fatto gli altri paesi».

Mancina vira e va subito all'attacco della burocrazia. «E' il problema più grosso - dice - quello di far quadrare i tempi di progetti, finanziamenti e appalti. Ma non solo: da noi i periodi in cui si può lavorare sono particolarmente ridotti: stop in inverno, l'estate si dovrebbe evitare, la primavera è piovosa, come l'autunno. E infine, ecco la complicazione di irregolarità, abusi e vecchie beghe». Il primo cittadino sottolinea anche l'inevitabilità (leggi sugli appalti) che una stessa ditta possa aggiudicarsi più opere. «Ma i tempi di realizzazione - fa presente - vengono calcolati dal direttore dei lavori in base a determinati parametri che deve rispettare». Intanto va detto che dall'uscita dell'articolo dell'Alto Adige ad oggi alcune situazioni sono state risolte: il marciapiede di Corso Trento è stato asfaltato, il largo di Piazza Pernici ha visto l'ultimazione della pavimentazione a cubetti, il cantiere di piazza San Gerolamo e Mercato è stato contenuto

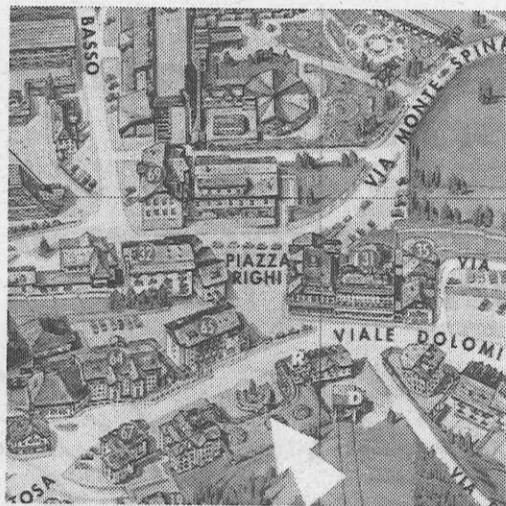
Campiglio, la cartina con la piazza che non c'è

A MADONNA di Campiglio è comparsa la carta topografica "virtuale", ultimo grido in fatto di cartografia. Concepita dall'Azienda di promozione turistica è stata distribuita agli operatori economici ed agli ospiti. Il disegnatore, abbandonati i criteri di rappresentazione grafica che hanno informato sin qui le piantine e le mappe (regole che mettevano in rapporto la qualità del prodotto con la precisione e la fedeltà del rilievo) ha ritenuto opportuno proporre all'utente, anziché i luoghi come si presentano nella realtà, la loro immagine fantastica. E forse anche l'aspirazione a vederli diversi da quel che sono. Emblematica la soluzione

proposta per la zona occupata da quanto resta in piedi dell'ex hotel Excelsior: dopo averlo trasformato in condominio nell'ala posta a settentrione, i proprietari sono in attesa dei permessi per poter ristrutturare la parte rimanente, dove ricavarvi locali ad uso commerciale, appartamenti e garage. Attualmente tale struttura ospita una scuola di sci, la Des Alpes, ed altri negozi artigianali. Elementi che non compaiono affatto nella cartina dell'Apt, anche se figurano nelle didascalie in calce ad essa. Al loro posto troviamo una grande piazza ed una splendida fontana. Un magnifico sogno, che molti vorrebbero realtà. (g.c.)

con la posa di una recinzione e i lavori davanti alla chiesa di San Vigilio, abbandonati, sono stati ripresi. Sistemata anche la piazza del Ciclamino. Mancina insiste. «Il paese deve diventare più gradevole e più dotato di servizi. Dobbiamo confrontarci con un mercato turistico in forte recessione e una concorrenza sempre più agguerrita». Dulcis in fundo,

Mancina dà i numeri: il Comune fino ad ora ha appaltato lavori per 15 miliardi e altre opere stanno per essere assegnate. «E tutto questo - conclude - senza alcun aumento di tasse (Ici, eccetera) ma anzi sgravando i censiti dalla tassa relativa all'occupazione di aree con i passi carrabili e consentendo la detrazione massima per la prima casa».



Nella freccia la piazza e sotto l'Excelsior